Anno 47.° - N. 203

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 24 Luglio 1913

L'accordo fra la Bulgaria, la Romania e la Serbia

per affrettare la conclusione della pace

I turchi resteranno ad Adrianopoli? - L'alleanza fra greci e turchi!

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come fu occupata Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 23 — *Adrianopoli fu occupata da una divisione di cavalleria indipendente comandata da Ibrahim Bey, appoggiata da una colonna di fanteria comandata da Enver Bey. I bulgari opposero solo debole resistenza a Kirkilisse ove le perdite totali sono di quasi mille uomini. I bulgari fecero saltare ad Adrianopoli i depositi di munizioni ed alcuni edifici governativi.*

Le prevedute atrocità turche nelle città riconquistate

SOFIA, 22 (ufficiale) — *Sotto la pressione delle numerose truppe regolari turche comparse dinanzi ad Adrianopoli chiedendo la resa della guarnigione bulgara, i bulgari furono costretti a ritirarsi senza opporre resistenza.*

La mattina del 22 le truppe turche occuparono la città commettendo indescrivibili atrocità contro la popolazione.

La popolazione presa dal panico fuggì dinanzi ai turchi che la inseguivano non risparmiando alcuno.

Anche a Kirkilisse toccò la stessa sorte. La popolazione fu colà massacrata dai turchi..

Il governo bulgaro ordinò ai suoi rappresentanti presso le potenze a protestare contro le atrocità dei turchi ad Adrianopoli a Kirkilisse.

La risposta del Re di Rumenia

SOFIA, 25. — *Il* Daily Telegraph *pubblica il testo del telegramma del Re di Rumenia in risposta al dispaccio direttogli il 21 corrente da Re Ferdinando. Re Carlo dichiara che egli è pure animato dal desiderio di por termine al più presto possibile all'attuale situazione. Egli aggiunge che il governo rumeno ha già informato il governo bulgaro delle condizioni che permetterebbero il ristabilimento delle relazioni di fiducia tra i due stati. Il Re termina assicurando lo Zar Ferdinando che i recenti avvenimenti non potrebbero mutare i sentimenti di amicizia che egli prova da lungo tempo per lui.*

SOFIA, 23. — *La risposta della Rumania giunta oggi produce impressione favorevole. In conformità alla risposta l'avanguardie delle truppe rumene si fermano nelle località ove sono giunte ieri l'altro. Il governo bulgaro spera che l'accordo colla Rumenia si raggiungerà nel più breve termine.*

BUCAREST, 23. — *Nel pomeriggio di ieri e iernotte giunsero le risposte della Bulgaria e della Serbia alle proposte della Rumenia. I due stati accettano il punto di vista della Rumenia che i negoziati di pace avvengano nel territorio rumeno.*

La dichiarazione del nuovo presidente del Consiglio alla Sobranie

SOFIA, 23. — (Sobranje). — La aula e le tribune sono gremite. Prima che il ministro degli esteri prenda la parola il presidente del consiglio legge a nome del governo una dichiarazione ricordante i negoziati laboriosi ed infruttuosi impegnati in vista della costituzione del ministero di larga coalizione e la formazione del gabinetto attuale.

Espone poi gli avvenimenti di carattere minaccioso, in seguito all'avanzata alle frontiera cosichè anche per la comparsa dei distaccamenti turchi al di quà della frontiera si impone la necessità d'un'azione urgente. La questione della guerra o della pace, avendo preminenza su ogni altra, il governo si asterrà da dichiarazioni sulla politica interna. Tiene tuttavia a dire che è pronto fare tutto il suo dovere e che sarà custode fedele della Bulgaria.

Terminando il presidente del consiglio fa appello a tutti i partiti del parlamento per fare rispettare l'onore e assicurare gli interessi della Bulgaria. (*Applausi su tutti i banchi*).

Il ministro degli esteri pronuncia quindi il suo discorso.

La vittoriosa marcia delle truppe serbe

BELGRADO, 23 — *Le truppe serbe dopo un accanito combattimento a San Nicolas contro i bulgari che saccheggiarono la vecchia città di Kgnagevaz e i villaggi sul Timok entrarono vittoriosamente a Begroadcik città serba appartenente alla Bulgaria, accolti con entusiasmo dalla popolazione. Contemporaneamente le truppe serbe provenienti da Zaclciar entrarono pure a Begroadcik. I serbi s'impadronirono di 32 cannoni, 17 cassoni, 3000 fucili, una mitragliatrice e di un ospedale di compagnia con farmacie e di una grande quantità di viveri.*

Il rapporto della comunità israelita

Serres sarebbe un mucchio di rovine

Il colera completa le stragi fatte da tutti

SALONICCO, 23. — La delegazione della comunità israelitica di Salonicco incaricata di una inchiesta sui disastri di Serres ha inviato un rapporto in cui dichiara: «Redigiamo questo rapporto sotto la dolorosa e lugubre impressione di una visita attraverso le rovine ancora fumanti di quella che fu la fiorente cittadina di Serres.

La città di Serres popolata da circa 30 mila abitanti di cui 16 mila greci, 12 mila musulmani e 1300 israeliti, ancora ieri malgrado la infelice guerra balcanica era piena di vita e di una relativa prosperità. Una mano vandalica è calata sopra di essa. Sopra sei mila case, quattro mila, e le migliori, furono ridotte in cenere: oltre mille negozi furono prima saccheggiati e quindi incendiati. Trenta minuti di orologio non sono bastati a fare il giro dei quartieri incendiati. La sciagura è immensa. Tutti gli abitanti senza distinzione hanno avuto chi più, chi meno a sopportare grandi sevizie da parte dei bulgari. Oltre a metà della popolazione si trova senza ricovero, senza pane, costretta a ricoverarsi in ripari improvvisati senza coperto, ciò che purtroppo facilita la diffusione del colera che per colmo di sventura è scoppiato tra i disgraziati abitanti di Serres».

Il rapporto termina esponendo le perdite subite dalla comunità israelitica di Serres.

SOFIA, 23. — I greci rinchiusero nel Liceo Femminile di Serres 93 bulgari tra cui erano 10 soldati e 4 gendarmi: gli altri erano tutti abitanti della città: essi furono messi a morte. I cadaveri delle vittime vennero ritrovati dalle autorità bulgare. L'11 corrente la cavalleria ellenica ha saccheggiato il villaggio bulgaro di Arsevo nel distretto di Kukuch ed ha massacrato tutti i vecchi, tutte le donne e tutti i fanciulli che vi rimanevano: oltre 800 famiglie dei distretti di Kechen, Malgara, Uzunkoepru che fuggirono giunsero in Bulgaria e altre affluiscono continuamente.

Il comandante delle truppe di Kustendil riferisce che le truppe serbe che erano entrate nel distretto di Bossilegrand, saccheggiarono completamente i villaggi di Dukat incendiandone le case. Nel distretto di Malgara i turchi distrussero i villaggi di Lizghier, Kadeikeui, Koclivria, Euliaguni, Himit, Haskertulu e Duvandji. Ovunque le donne furono violentate: anche la borgata bulgara di Harlangundi è stata saccheggiata.

La Porta fa arrestare i massacratori degli armeni

COSTANTINOPOLI, 23. — In seguito ad un'inchiesta fatta a Rodosto dalle autorità è stato proceduto all'arresto di Hadji Scerif bey è d'uno dei suoi compagni che eccitavano la popolazione di Rodosto contro gli armeni. Tre altre persone sospette di avere provocato gli ultimi disordini sono state arrestate.

La Turchia abbandonerà la piazza ripesa?

VIENNA, 23. — La *Neue Freie Presse* ha dal suo corrispondente berlinese che colà non è giunta ancora notizia, se la Turchia ordinerà al grosso del suo esercito di recarsi ad Adrianopoli, ove è entrata, l'avanguardia. Com'è noto, le forze principali turche si trovano a Lule Burgas. Ma qui si dubita che essa faccia ciò, nè si ritiene possibile che la Turchia si insedi definitivamente ad Adrianopoli, perchè ciò non solo contrasterebbe con la decisione delle grandi potenze circa il futuro confine turco, ma anche perchè in tal caso la pace nei Balcani sarebbe di breve durata. La Bulgaria, anche se ora, cosa che non si dubita, dovesse accondiscendere al possesso turco di Adrianopoli, incomincerebbe senza dubbio una nuova guerra appena si fosse rimessa in forze. Inoltre, l'Austria e la Russia non potrebbero permettere che Adrianopoli fosse di nuovo tenuta dalla Turchia, perchè ciò toglierebbe ai bulgari l'unica conquista della loro sanguinosa e vittoriosa guerra contro la Turchia. Invece le potenze sono disposte a concedere alla Turchia una ampia curva della linea di confine Enos-Midia.

L'esortazione dei giornali russi al governo di chiedere ora l'apertura dei Dardanelli è considerata qui come un sintomo dei criteri che regnano nella società russa, ma a Berlino non si crede che il governo russo cederà a questi criteri, giacchè sembra che esso non ritenga giunto il momento opportuno per sollevare la questione dei Dardanelli. La Russia desidera quindi che la Turchia rimanga ancora a Costantinopoli custode degli stretti, tanto più che ora si potrebbe ottenere bensì l'apertura dei Dardanelli, ma non per la sola Russia.

La Grecia farà causa comune coi turchi contro la Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 23. — Il plenipotenziario greco Dragumis, arrivato qui, interrogato sull'intesa greco-turca, disse che ci sono leggeri divari d'opinione. La Grecia non *domanda* l'autonomia della Tracia, ma le atrocità commesse dai bulgari la costringono a prendere certe misure. La questione delle isole e quella del confine meridionale dell'Albania sono state lasciate alla decisione degli ambasciatori a Londra. Entrambi i paesi, Grecia e Turchia, devono dimenticare il passato e cercare di mantenere rapporto più amichevoli che possibile, stipulando eventualmente una alleanza difensiva ed offensiva.

Circa le capitolazioni, Dragumis disse che finchè sarà stipulata una convenzione dovrà vigere lo *status ante bellum*».

Si parla anche dell'autonomia della Tracia

PARIGI, 23. — *Secondo* l'Echo de Paris *si intravedevano ieri due soluzioni nella questione di Adrianopoli: prima discutere una organizzazione speciale per la Tracia e per concedere l'autonomia di questa regione e per istituirvi alcuni privilegi a vantaggio della sua popolazione di varie razze. Seconda: Offrire alla Turchia alcuni vantaggi in cambio dello sgombero delle sue truppe da Adrianopoli.*

Il ponte militare sul Danubio

BUCAREST, 23. — Gli addetti militari esteri partiranno oggi per Korabia per visitare il ponte militare costruito sul Danubio, dallo stato maggiore rumeno per il passaggio delle truppe.

La visita del gen. Garioni a Misurata

TRIPOLI, 23. — *Il governatore zio e Grazioli è partito lunedì sera da zio Grazioli è partito lunedì sera da Tripoli e sbarcò a Sliten, donde ha proseguito in automobile verso Misurata; si imbarcò poi a Busceifa e tornò a Tripoli stamane.*

Durante il viaggio il governatore fu dovunque festosamente accolto dai capi e dalla popolazione indigena che manifestarono il compiacimento per la visita. (Stefani)

Gli svizzeri del Vaticano

Fucilieri o alabardieri?

ROMA, 23. — Il *Messaggero* dice che gli svizzeri del Vaticano si sono calmati. Non è però esatto che sia stato decretato dal Papa lo scioglimento del corpo.

Nessuna disposizione definitiva è stata presa, Non è vero che un nugolo di agenti di P. S. italiana passeggi per i cortili del Vaticano. Il disarmo degli svizzerii è stato una misura precauzionale che rispondeva del resto al loro desiderio di ritornare semplici alabardieri secondo i fini del loro corpo e non essere esperti fucilieri come li voleva il colonnello Repond. (*Vedi III. pag.*).

L'agenzia generale dell'Istituto delle Assicurazioni inaugurata a Milano

MILANO, 23. — Stamane si è inaugurata la sede di questa Agenzia Generale per l'Istituto Nazionale delle Assicurazione di stato. Le sale erano affollate di personalità, tra cui si notavano il prefetto senatore Panizzardi, l'assessore cav. Somasca, il senatore Mangiagalli e l'on. Ronchetti, Candiani, Mirabelli, il comm. Tocci direttore generale dell'istituto i commendatori Magaldi e Giuffrida, l'avv. Anielli membro del consiglio superiore di previdenza, i capi dei principali istituti di credito e di previdenza e numerosi altri. Alle ore nove è giunto il ministro on. Nitti ricevuto dal presidente della società italiana del credito provinciale, avvocato Rossi e il direttore dell'Agenzia cav. Poggi, ossequiato da tutti i presenti: quando il ministro ebbe preso posto nella maggiore sala il sindaco ha dato lettura di numerose adesioni e quindi furono pronunciati applauditi discorsi dal comm. Pagliani direttore generale del credito provinciale, dal cav. Poggi, dal comm. Magaldi che ha letto un telegramma di adesione del comm. Stringher e del comm. Tocci.

Infine prese la parola il ministro Nitti che ringrazia i precedenti oratori e dimostra l'importanza dell'istituto nei suoi rapporti con la previdenza sociale ed ha brillantemente illustrato le finalità dell'istituto stesso.

Il ministro ha quindi distribuito alcune medaglie di benemerenza decretate dall'istituto ai produttori della provincia che più si sono distinti nella produzione in questi primi mesi. I premiati sono accolti da applausi quando si presentano a ricevere la medaglia dalle mani del ministro. Questo, le autorità e tutti gli altri intervenuti fanno quindi il giro delle sale e lasciano alle ore dieci la sede dopo che è stato loro offerto un sontuoso buffet.

Temporali devastatori nell'Alta Italia

MILANO, 23. — Stanotte si è scatenato sulla città un violentissimo temporale accompagnato da grandine e forti scariche elettriche: a Sesto la grandine ha rotto moltissime vetrate. In via Porpora le verande di alcuni villini sono rovinate: anche da Como da Lecco e da altri paesi della Brianza e del Veneto giungono notizie di violente gradinate che ieri sera e stanotte si rovesciarono su quei luoghi.

Si temono gravi danni alle campagne.

FIRENZE, 23. — Stamane si è riversata sulla città una violenta burrasca di pioggia torrenziale mista a grandine, lampi e tuoni. La pioggia continua ancora a cadere.

VICENZA, 23. — Si ha da Lonigo che tutte le campagne, causa la spaventevole bufera di ieiri si trovavano in condizioni disastrosissime. La zona battuta dalla grandine è di circa 800 campi vicentini, ed i danni si calcola superino il milione. Oltre alla completa distruzione di tutti i prodotti dell'annata, è seriamente compromesso il raccolto dell'anno venturo.

CATASTROFE in un laboratorio di confezioni

25 operaie morte 50 ferite

BINGHAMPTON, (New York), 23 — *Nel pomeriggio di ieri un incendio ha distrutto in una ventina di minuti un grande laboratorio di confezioni nel quale lavorano 125 operaie. La maggior parte delle operaie al momento in cui intesero suonare l'allarme si trovavano a lavorare al quarto piano.*

Esse credettero da principio che si trattasse di una manovra per caso di incendio. Gli impiegati corsero in tutta fretta ad avvertire gli operai di tutti i piani che si ponessero in salvo. Già le fiamme alimentate dalle correnti d'aria avevano invaso la gabbia nelle scale. Avvennero scene terribili. I mezzi di salvataggio erano insignificanti. Numerose operaie si gettarono dalle finestre: vi sono 25 operaie morte e 50 ferite.

Una fabbrica di munizioni saltata in aria

Operaie morte e ferite

WIENER NEUSTADT. 23. — *Nella fabbrica militare di munizioni in seguito all'imprudenza d'una operaia, è avvenuto uno scoppio di materiale esplosivo. Rimasero ferite 10 operaie di cui una morta.*

Lo stabilimento fu gravemente danneggiato.

Le suffragiste inglesi ne inventano sempre di nuove

LONDRA, 23. — All'ora del pranzo numerosi membri della Camera dei comuni mangiavano sulla terrazza che si estende lungo il palazzo di Westminster quando una grande scialuppa a vapore con numerose suffragiste si fermò sotto la terrazza. Le donne arringarono lungamente i deputati parlando a favore del voto alle donne: e inviarono loro pacchi di stampati contenenti le loro rivendicazioni. Essendo poi comparso in lontananza un battello della polizia la scialuppa montata dallo suffragiste si allontanò.

Una cerimonia al palazzo della pace

L'AJA, 23. — La Regina e il principe Enrico, la Regina Madre, nonchè Carnegie e a Isua signora assisteranno alla cerimonia del palazzo della pace col proprio consiglio di amministrazione nel pomeriggio del 28 agosto alla presenza di 400 invitati tra i quali i 140giudici della corte arbitrale e il corpo diplomatico.

Lo sciopero nei cantieri tedeschi

BERLINO, 23. — Lo sciopero degli operai dei cantieri marittimi tedeschi aumenta: oggi altri 4000 operai di Brema si mettono in isciopero sicchè il numero degli scioperanti in questa città salirebbe a 8600.

Lo sciopero minaccia di estendersi anche a Bremerhafen.

Il grande congresso dei minatori domanda 8 ore di lavoro - 16 di ripo.o

KARLSBAD, 23. — Il congresso internazionale dei minatori che si tiene qui attualmente è il più grande di questo genere che sia stato mai tenuto: 145 delegati rappresentanti un milione 363 mila minatori vi prendono parte. L'Inghilterra ha inviato 72 delegati e la Francia 15. E' stata approvata una mozione che domanda 8 ore di lavoro e 16 di riposo per giorno. Sono stati pronunciati numerosi discorsi in favore di una maggior protezione dei minatori.

In cerca dei ladri della collana preziosa

La vera costa 3 milioni, la falsa quattro franchi

LONDRA, 23. — La pubblica sicurezza inglese di Scotland Yard manderà oggi a Parigi la scatola e gli involucri nei quali era rinchiusa la collana di perle che fu rubata. Gli agenti di pubblica sicurezza hanno rilevato centinaia di impronte digitali sulla scatola e sulle carte, ciò che rende il loro esame senza utilità.

PARIGI, 23. — Il proprietario della collana falsa trovata al Bois de Boulogne si è presentato alla P. S.: egli è un certo Hornbostell, rappresentante di una fabbrica di pietre di imitazione. Egli dichiara di avere perduto la collana passando passando per il bosco a titolo di reclamie. Aveva proposto a un suo amico attore in un Music Hall di provincia di fornirgli una riproduzione della collana rubata al gioielliere Salomon. Il valore commerciale delle collana falsa è di 4 franchi.

Il Giappone rimane neutrale di fronte alla guerra civile cinese

LONDRA, 23. — L'ambasciata giapponese dà una categorica smentita alle voci diffuse in città secondo le quali il Giappone darebbe il suo appoggio ai rivoluzionari del sud. Si assicura che il Giappone mantiene la più stretta neutralità in presenza delle lotte intestine della Cina. I consoli giapponesi sono autorizzati ad espellere ogni giapponese che sarà sospettato di abbandonarsi a mene politiche.

Antica preziosa testa di marmo rubata in Atene trovata a Baltimora

BALTIMORA, 23. — La polizia avendo fatto scavare il suolo della cantina di un pasticciere greco, certo Carlo Nemphos, vi ha scoperto una testa di marmo di giovanetta che era stata rubata or sono 15 anni al museo nazionale di Atene. La testa rimonta a tre mila anni fa.

UN CURIOSO EPISODIO ALLE MANOVRE INGLESI

Soldati che dormono e cavalli che scappano

LONDRA, 23. — La notte scorsa fra il corpo di truppa che fa manovre vicino ad Aldershot, si verificò un fenomento singolare: 250 cavalleggeri dormivano tranquillamente, quando furono sorpresi da un attacco improvviso. Una compagnia di fanteria cominciò a sparare sul loro campo. I cavalli si spaventarono al punto che si dettero a fuga disordinata, galoppando in diverse direzioni. I disgraziati cavalleggeri svegliati all'improvviso tentarono d'inseguire le cavalcature, ma non vi riuscirono, e Aldershot questa mattina assistette allo spettacolo di 250 soldati di cavalleria che tornavano a piedi alle loro caserme, mentre le cavalcature rimanevano latitanti. Alcuni cavalli furono poi ritrovati. Molte automobili sono andate alla ricerca dei cavalli. Fu assodato che anche gli avamposti dello squadrone dormivano profondamente in luogo di fare la sentinella. Fu aperta una inchiesta.

Una violenta rissa alla frontiera italo-francese

PARIGI, 23. — Una violenta rissa si è accesa ieri a Briey, tra due guardie forestali della brigata di Ioef e una ventina di italiani. Le guardie forestali — a quanto narra il «Matin» — avevano l'ordine di dare la caccia all'italiano Ferrante, da lungo tempo ricercato per furto e la cui espulsione è già stata ordinata da vari mesi.

Verso le ore 10 i due agenti incontrarono il Ferrante e tentarono di arrestarlo. L'italiano però oppose una accanita resistenza. Gli agenti stavano per averne ragione, quando una ventina di altri italiani accorsero alla riscossa, assalendo i due gendarmi a colpi di sasso e di randello. I gendarmi caddero a terra e sarebbero stati soverchiati se in loro soccorso non fossero accorsi alcuni soldati, che li aiutarono a trarre in arresto il Ferrante.

Le difficoltà della Spagna nel Marocco

MADRID, 23. — Si fanno nei circoli militari e politici commenti animatissimi circa un lungo colloquio telefonico che il presidente del consiglio ha avuto ieri col ministro degli esteri che si trova attualmente a San Sebastiano, relativamente alla campagna del Marocco e circa un'udienza data dal Re al ministro della guerra L'opinione prevalente nei circoli politici è che il generale Alfan si dimetterebbe e che il generale Marina sarebbe designato a succedergli. Nei circoli ufficiali e del ministero della guerra si mantiene il più assoluto riserbo su questa questione.

Il colera è entrato in Ungheria

BUDAPEST, 23. — A Temos Sviget nel circondario di Temes sono avvenuti quattro casi sospetti di colera seguiti da morte.

La pacificazione agraria nel Ferrarese

FERRARA, 23. — Stanotte avvenne la riconciliazione fra gli agrari e gli organizzati nelle regioni di Coccanile e di Gradizza, nel territorio di Copparo. Lo sciopero era causato da divergenze economiche, riguardanti specialmente la spesa necessaria alla manutenzione delle macchine, l'obbligo dei boari di custodire un determinato numero di capi di bestiame, ecc. Fu firmato un concordato, il quale, premesso che il lavoro sarà subito ripreso e i boicottaggi tolti e che tutti gli operai senza eccezione verranno riassunti dai proprieari, stabilisce le modalità dei rapporti fra le parti. Viene così a cessare una agitazione che durava da sei mesi.

Alcune frasi e alcuni fatti

Sotto questo titolo è comparso ieri sul Piccolo *il seguente articolo, in cui si dà una garbata lezione ad uno scrittore politico italiano, molto stimato per il forte ingegno e per la fiera indipendenza. Ci pare cosa utile far più largamente conoscere questa risposta tra il pubblico nostro, che ha avuto sempre l'onesto desiderio di venire informato della realtà dei fatti, sulle condizioni degli italiani dell'Austria. Errori di fatto così gravi come quelli commessi dal* Bergeret *devono essere prontamente corretti, a sostegno della verità e in difesa della nazionalità di Trieste:*

Nessuno porrà in dubbio che «Bergeret» sia uno dei più colti, dei più vivaci, dei più originali ingegni, del giornalismo italiano; ma quando gli accade di parlar di politica e di toccare alle terre ed al mare nostro, è una vera disgrazia.

Così l'altro giorno in un articolo pubblicato dalla «Stampa» di Torino su «Le contraddizioni della Triplice» gli è sembrato di doversi rallegrare della conservazione del «carattere italo-tedesco dell'Adriatico»: frase che sarebbe appena permessa ad un pangeramnista oltremontano. E' ben vero che si è corretto poco dopo parlando del «nostro mare», cioè d'un mare sul quale è incontestabile il predominio nazionale dell'italianità. Ma se egli sente questo mare così italiano, perchè volerlo caratterizzato come un mare «italo-tedesco» mentre i tedeschi non posseggono nemmeno una delle sue spiaggie e gli stessi più intelligenti capi politici del germanismo confessano che per loro l'Adriatico non è che un'aspirazione?

Se il chiaro scrittore avesse detto «mare italo-austriaco», si capirebbe. E' un concetto politico; rappresenta le due influenze politiche dominanti sull'Adriatico. Ma austriaco non è sinonimo di tedesco nè il Governo austriaco, almeno fino a ieri, ha fatto una politica tedesca sull'Adriatico: bensì, in opposizione all'elemento italiano, nell'Istria, nella Dalmazia, nello stesso nostro golfo, ha preferito fare una politica slava. Giacchè gli slavi realmente li trovava a breve distanza dalle coste marine ed anzi in qualche punto discesi fino al mare; ma per trovare la linea di continuità etnica dei tedeschi bisognava risalire fino alle Alpi, che sono molto, ma molto distanti dall'Adriatico.

Se «il carattere italo-tedesco» del nostro mare non è una gemma di verità nell'articolo del «Bergeret», anche più oscuro è il suo accenno al «governatore di Trieste» che «lascia trionfare nelle elezioni gli italiani» noichè lo slavismo sarebbe diventato l'incubo dell'Austria.

Ora noi vorremmo domandare a «Bergeret» quando mai nelle elezioni di Trieste non abbiano trionfato gli italiani. Una volta sola in cinquanta anni di costituzionalismo, trionfarono non gli slavi, ma bensì i socialisti; ma trionfarono, a parte le violenze commesse, perchè il contenuto antinazionale del loro programma non era ancora così chiaro da sopraffare nella coscienza degli operai italiani l'illusione delle loro promesse economiche. Ma poi molti di quegli operai, appunto perchè s'era delineata con precisione l' elezione anti-italiana dei socialisti, li abbandonarono. E non aspettarono per questo le vicende balcaniche nè la presunta mutata volontà del governatore di Trieste: bensì il movimento d'abbandono si fece sentire in modo decisivo già nelle elezioni del 1909, e s'accentuò in quelle del 1911 e continuò semplicemente in quelle del mese scorso.

Per quanto riguarda gli slavi, che con forze di gran lunga minori delle italiane tentano da parecchi anni di dare la scalata al Comune di Trieste, se essi avessero per caso la superiorità numerica sugli italiani, che cosa potrebbe ottenere nelle elezioni un mutamento di volontà del «governatore»? Essere slavo o essere italiano non è semplicemente appartenere ad un partito politico; è questione di razza, questione di nazionalità individualmente riconosciuta. Quando si è slavi si vota per gli slavi e quando si è italiani si vota per gli italiani: e, il trionfo dell'uno o dell'altro non stà nella volontà dei «governatori»; bensì nella forza numerica dell'una o dell'altra nazionalità. Se a Trieste hanno trionfato gli italiani, ciò non è e non può essere merito di «governatori» nè artificio di alta politica, ma soltanto evidenza di dominante italianità.

Quanto al «lasciar trionfare nelle elezioni gli italiani» non c'è proprio nulla che ci dica essere stato questo il pensiero del luogotenente di Trieste. Al contrario: poche settimane prima delle elezioni, pronunciando a Vienna un discorso ufficiale sulla nostra città, egli dichiarava che Trieste «non deve essere il possesso di alcuna nazionalità». Talchè le elezioni ben lungi dal corrispondere a un impulso che venisse dal rappresentante del Governo, furono piuttosto la dimostrazione che egli s'ingannava; che Trieste cioè, con ferma coscienza, ci teneva ad essere possesso nazionale della sua popolazione italiana.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Arrivo di Alpini - Partenza di fanciulli pel bagni di mare

Ci scrivono 23 (n):

La scorsa notte sono giunti fra noi circa 140 soldati alpini formanti il nucleo del battaglione Tolmezzo, (8.o reggimento) agli ordini del tenente signor Crova e sottotenente signor Nussi. Ufficiali e truppa dimostrarono forza e resistenza nel sostenere la lunga marcia montuosa di circa 50 chilometri cioè la distanza che separa Chievolis, (dov'erano per l'ultimazione dei lavori della strada Claudana) da Tolmezzo.

Fra qualche giorno ripartiranno per l'Alta Carnia e Cadore onde prendere parte alle escursioni ed esercitazioni con altri reparti di truppa.

*** Stasera in una sala del municipio furono riuniti i 16 fanciulli d i quali dieci maschi e sei femmine che il Comitato permanente di beneficenza «Coltura e svago» prescelse per la cura dei bagni marini; ond'essere sottoposti a nuova visita medica e prenotazione di tutti gli indumenti che portano seco. Terminata l'operazione e muniti ciascuno di due cartoline postali per scrivere ai genitori furono avviati alla stazione ferroviaria colle rispettive mamme, congiunti, e signori del Comitato dove misero posto in una vettura di terza classe e partirono per cotesta città col treno delle 18.33.

Li accompagna una donna ed il cav. Dante Linussio istancabile e benefico Presidente del Comitato; giunti a Udine saranno uniti a quelli che la Società Protettrice dell'Infanzia invia ai bagni e domattina col primo treno che muove da Udine partiranno per lo stabilimento Regina Margherita al Lido di Venezia dove resteranno in cura per 45 giorni.

Un bravo di cuore ed un sincero ringraziamento a tutti i componenti il Comitato ed in modo particolare al cav. Dante Linussio ed al cancelliere signor Menini i quali seppero così degnamente impiegare il ricavato della festa di beneficenza del primo giugno.

Al momento della partenza del treno esprimemmo a tutti i bambini lo augurio che i bagni riescano efficaci (come non v'ha dubbio), al loro sviluppo fisico e siamo certi che dimostreranno gratitudine verso tutti quegli egregi signori i quali si sono indefessamente adoperati per far loro usufruire della gratuita e tanto proficua cura.

Da CIVIDALE

Teatro - La festa di S. Donato - Movimento insolito - Barbarismo

Ci scrivono 23 (n):

Domani sera giovedì alle ore 20.30 precise la compagnia drammatica siciliana «Grand Guignol» di M. Grasso e M. Zuccarella darà una unica rappresentazione straordinaria con «Malia» spettacolo morale-educativo.

La compagnia ottenne recentemente grande successo al teatro del Lido di Venezia, e presentemente agisce al Minerva di Udine.

Senza dubbio avremo un teatrone

*** Sembra che questo anno nella ricorrenza della festa di San Donato, patrono della città, si voglia ridestare l'antica rinomanza.

Pare quindi che si sia costituito un Comitato per compilare e dirigere un programma di feste di carattere religioso.

Oltre le solenni funzioni nella Basilica con orchestrale, nel pomeriggio vi sarà concerto bandistico, ed alla sera fuochi artificiali.

La festa scade il 21 agosto p. v.

*** Oggi si è notato un movimento insolito di ufficiali e militi dell'ordine anche travestiti.

Non sappiamo però di che si tratti.

Alcuni sostengono possa trattarsi di affare politico, altri di riferimento a spionaggio ecc.

Io non ho potuto trapelare niente.

*** Oggi a completare l'opera di propaganda a carico del Bulfoni Pietro, imputato di sequestro di persona, vennero venduti a profusione fogli stampati a Firenze, contenenti la dolorosa istoria tratta da un giornale e comprendente una mostruosa incisione fantastica.

Se ciò è permesso noi diciamo francamente, che in fatto di educazione e di civiltà siamo tornati cinquecento anni indietro.

Anche se si trattasse di una indecente speculazione, pendente un processo sul quale deve giudicare la serenità della giustizia, non crediamo lecito un tale commercio.

Da PAGNACCO

La festa patriottica del 3 agosto

Il presidente della Congregazione di Carità ha diramato una lettera-circolare per portare a conoscenza del pubblico che nel giorno di domenica 3 agosto prossimo venturo, nell'occasione che sarà inaugurata la lapide pro militi e cospiratori defunti di Pagnacco, con i medaglioni in bronzo dei due fattori dell'Italica indipendenza Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi, avrà luogo in Pagnacco stesso una Pesca di Beneficenza a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Considerando gli scopi altamente benefici e patriottici, confida che la S. V. non vorrà rifiutare il suo valido appoggio morale e materiale per la buona riuscita della Pesca.

N. B. — I doni e le oblazioni si ricevono in Pagnacco presso la Sede Municipale ogni giorno, ed appositi incaricati si recheranno a domicilio degli oblatori fuori comune.

Lignano

Sappiamo che per iniziativa di gentili patronesse sabato sera avremo alla Terrazza, una grande festa di beneficenza.

Vi terremo informati.

Da AVIANO

Nuovi aviatori militari

AVIANO, 23. — Nei giorni 19 e 22 corrente, alla Scuola militare di aviazione di Aviano, il sottotenente Ettore Croce, del quarto alpini, ed il tenente Umberto Rossi, del primo granatieri, hanno superato brillantemente le prove prescritte, conseguendo il brevetto di pilota aviatore.

Erano presenti il comandante del campo, captiano Mosso, l'istruttore Graziani e gli ufficiali della scuola.

Ieri mattina il tenente Graziani, pilotando un monoplano Bleriot, è partito alle ore 7.30 dal campo di aviazione di Aviano, e innalzatosi alla quota di 1770 metri, si è spinto su Conegliano. Compiuto un giro sulla città, ha fatto ritorno al campo dopo quaranta minuti di volo.

Da S. DANIELE

La morte di un soldato - Esodo dalla Romania

Ci scrivono 23 (n):

E' morto di bronchite nel nostro civico ospitale il soldato d'artiglieria Cecini Giuseppe della provincia di Sondrio. I funerali del povero giovane avranno luogo quest'oggi.

*** Parecchi dei nostri operai emigrati in Rumenia hanno dovuto rimpatriare. Alcuni si lagnano dei sindacati socialisti, che accusano di leggerezza e di egoismo.

La nuova legge contro l'alcoolismo

Gli articoli che verranno applicati subito

Completiamo le notizie date ieri.

Il Ministero degli interni con circolare telegrafica avverte che in occasione del termine del periodo pubblicato della legge contro l'alcoolismo, termine che scade oggi in attesa dell'emanazione del regolamento per lo articolo 13 della legge stessa si dovrà consentire la continuazione dello stato di fatto nei riguardi di rivendite liquori per parte di persone munite di licenza a termini dell'articolo 50) della legge di P. S., ma non si potrà consentire il rilascio di nuove licenze per bevande alcooliche di cui all'art. 1 della nuova legge sull'alcoolismo.

Nel frattempo verranno costituite le Commissioni provinciali di cui all'articolo 2 della legge in discorso, e si raccomanda intanto la rigorosa applicazione degli articoli 4, 5, 6, 7, della legge medesima e del seguente tenore:

Articolo 4. — E' vietato ai pubblici esercenti di somministrare ai minori degli anni 16 le bevande alcooliche di cui all'articolo 1. E' loro vietato parimente di somministrare bevande contenenti alcool in qualsiasi misura alle persone che si trovano in istato di ubbriachezza o che palesemente siano in uno stato normale per debolezza o alterazione di mente. Non è permesso di adibire il locale dell'esercizio ad ufficio di collocamento, o per il pagamento delle mercedi agli operai.

Articolo 5. — E' vietato di corrispondere in tutto o in parte la mercede dovuta agli operai in quelle bevande alcooliche dell'articolo 1.

Articolo 6. — Sono vietate la fabbricazione, l'importazione nel Regno la vendita di qualsiasi quantità e il deposito per la vendita del liquore denominato in commercio «assenzio». Sono escluse da tale proibizione le bevande che, avendo un contenuto alcoolico inferiore al 21 per cento del volume, contengano dell'infuso di assenzio come sostanza aromatica, senza pregiudizio di quanto è stabilito nell'articolo 42 della legge sanitaria.

Articolo 7. — Nei comuni o frazioni di Comuni nei quali esistano esercizi di vendita o di consumo di vino, birra o di qualsiasi bevanda alcoolica in numero tale da superare il rapporto di uno per cinquecento abitanti, non può essere concessa alcuna licenza per apertura di tali esercizi. Questa disposizione non si applica al proprietario che vende al minuto il vino dei propri beni.

Cronaca dello Sport

Il giro di Francia in bicicletta

BELFORT, 23. — Stamane alle ore 3.30 i corridori partecipanti al Giro di Francia sono partiti per compiere la tappa Belfort-Longwy. Non si è verificato alcuno abbandono.

GERARDMER, 23. — Giro di Francia in bicicletta. I corridori passano per Gerardmer alle 6.39 in questo ordine: Petit Breton, Buysse, Garrigon, Lambot, Spiessen, This, Chys, Christoph, Engel, Canepari e Bertarelli passano alle ore 6.48, Contesini alle 6.57.

NANCY, 23. — Poco prima dell'arrivo dei partecipanti al giro di Francia in bicicletta cominciò a cadere una pioggia torrenziale. I ciclisti sono coperti di fango. La pioggia minaccia di durare tutta la giornata.

Giungono al controllo di Nancy: Faber alle 10,24, Buysse alle 10,25; Petit Breton e Spiessen alle 10,26, Thy alle 10,28. Garrigon e Christopf alle 10,33, Petit Jean alle 10,37, Buysso è caduto essendosigli rotto un pedale. Egli in seguito a tale incidente da perduto 4 minuti. Alle 10.47 giunge Canepari, alle 10.48 Engel, alle 10,58 Bertarelli poi Colasert, d'Hulst; Alavoino, Deman e Contesini. Canepari Bertarelli e Contesini occupano nella classifica il decimo undicesimo 13.o posto.

LONGWY, 23. — Ecco il risultato della tappa odierna:

1. Faber; 2. Petit Breton; 3. Spiessens; 4. Garrigon; 5. Thys, 6. Cristoph; 7. Buysse; 8. Petit Jean.

Primo degli isolati è Canepari, vengono poi Lambot e Bertarelli.

La vittoria di Mdauar

descritta da un testimone oculare

I minente azione verso Solum e Giarabub

TORINO, 23. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Napoli:

E' giunto il piroscafo «Albaro» uno dei trasporti che servirono a trasportare le truppe delle colonna Cavaciocchi che partecipò alla battaglia di Mdauar.

Persona che era sul piroscafo, interrogata, ha raccontato che l'«Albaro» sbarcò la divisione a Tobruck. Il materiale era stato prima inviato con alcuni vapori di carico e trasportato a terra e poi, con i «camions», nelle trincee, nei depositi e nei forti.

Difficile fu particolarmente lo sbarco dei grossi pezzi da 149, che furono collocati sui forti più avanzati per appoggiare la marcia in avanti.

Da qualche giorno si trovava già a Tobruck il generale Salsa, che vi si era recato accompagnato da alcuni ufficiali di stato maggiore a bordo dell'incrociatore «Piemonte». Egli ebbe un lungo colloquio col generale Stasio e col generale Cavaciocchi e fu deciso di avanzare contro il nemico all'alba del giorno 18.

Le navi da guerra fino dalla notte avevano abbandonato la rda di Tobruck e si erano recate a concentrarsi un po' più a sud della piazza forte, pronte a proteggere uno dei fianchi della colonna operante.

Il morale delle truppe era altissimo specie quello del presidio di Tobruck lieto di uscire da uno stato torturante di inazione.

Avanzò prima dal forte Boella la colonna Cavaciocchi, composta di alpini e di ascari, la quale aveva il compito di puntare risolutamente sul campo di Mdauar.

L'inizio delle operazioni offensive fu seguito dal fuoco delle batterie da 19 che tiravano colpi in pieno contro il campo nemico per proteggere la avanzata della fanteria.

Il generale Salsa col suo stato maggiore, dall'alto dell'osservatorio del forte Solari, vigilava lo svolgersi della brillante operazione. Il nemico, che disponeva di circa tremila uomini ai primi colpi di cannone e all'inizio della nostra avanzata, ricorse alla sua solita tattica di evitare la battaglia e di ritirarsi nell'interno, ma questa volta il nostra assalto fu troppo irruento ed inaspettato perchè i beduini potessero trascinare nella fuga i viveri e le munizioni abbondanti che erano rimasti a Mdauar.

Essi non poterono fare altro che inviare avanti cinquecento uomini, i quali si appostarono sui ciglioni intercedenti fra il campo nemico e le nostre posizioni, cercando di ostacolare la nostra avanzata per darte tempo al grosso dei beduini di ritirarsi in buon ordine.

Contro di essi si slanciarono però, con la solita foga, gli alpini e gli ascari alla baionetta, mentre le batterie 906 che seguivano le truppe operanti, lanciavano colpi in pieno, seminando lo strage.

Il nemico lentamente perdeva terreno quando ecco una colonna nemica fu vista avanzare cercando di avvolgere il fianco della colonna Cavaciocchi.

Fu dato allora ordine di fare uscire dal forte Solari la divisione del generale Stasio che brillantemente si slanciò all'assalto contro il nemico. Le divisioni Cavaciocchi e Stasio, evitato il pericolo dell'aggiramento, operarono un ultimo decfisivo attacco alla baionetta finchè, verso le undici, l'ultima resistenza beduina fu fiaccata.

I pezzi da 149 continuarono ad inseguire i fuggenti con tiri precisi. Alle 12 sul campo di Mdauar sventolava la nostra bandiera.

Qualche ora dopo fecero anche ritorno al campo gli ascari accolti dagli urrah delle truppe.

Essi riferirono che del nemico, per il raggio di oltre dieci chilometri, non si aveva traccia alcuna.

Una parte delle truppe rimase a presidiare Mdauar, mentre il grosso di esse fece verso sera ritorno a Tobruck.

Nella battaglia da parte nostra vi furono una cinquantina di feriti, soltanto pochi in grave stato. Vennero tutti ricoverati all'ospedale da campo di Tobruck, che ormai dispone di circa duecento letti.

Le perdite del nemico sono rilevanti.

Pare accertato che la colonna Cavaciocchi marcerà fra qualche giorno verso Solum, dove sono accampati piccoli nuclei di beduini per occupare la carovaniera.

La colonna Stasio invece marcerà sulla via di Giarabub e su quella della frontiera egiziana, per occuparne i nodi principali e tagliare così le vie per cui il contrabbando si infiltrava in Cirenaica.

La situazione vinicola in Puglia

La stasi del commercio

ROMA, 23. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Barletta pubblica le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Puglia:

La stasi nella quale da parecchio è piombato il commercio vinicolo pugliese, non accenna ancora a risolversi, non ostante il rinvilio dei prezzi e le buonissime disposizioni dei proprietari a vendere.

Le richieste, già scarse, sono ora rarissime e per lo più riguardano il consumo interno locale e qualche grossista, che compera a condizioni vantaggiose in seguito ad insistenti offerte.

Per queste ragioni i prezzi tendono sempre più al ribasso.

Per generi sani di alta gradazione non si paga più di lire 1.50-1.60 per grado-ettolitro, e per i generi comuni da lire 1.30 a 1.40 alla proprietà.

Lo stato dei vigneti è sempre promettentissimo, ad onta di qualche leggero attacco di peronospora comparso qua e là nei punti più soggetti e nei rarissimi vigneti non trattati con cura.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 23 LUGLIO)

Presidente Turchetti — Giudici Pampanini e Zozzoli — P. M. Tonini — canc. Volpe.

A porte chiuse

Pressacco Tiziano di Turrida (Sedegliano) militare in attività di servizio imputato di atti di libidine viene condannato a mesi due di reclusione e lire 500 di multa, danni da liquidarsi in separata sede. Gli viene applicata la legge del perdono per 5 anni, la non iscrizione nel casellario, purchè entro sei mesi paghi alla parte lesa lire 200 di provvisionale e L. 60 per la costituzione di P. C.

Difensore avvocato Francesco Mossa — P. C. avvocato Driussi.

Rissa e ferite di ignota provenienza

Iem Antonio di Luigi di anni 46, oste di Rivignano e Odorico Giuseppe fu Pietro di anni 60 pure di Rivignano, sono imputati d'essersi prodotti reciprocamente lesioni guaribili oltre dieci giorni.

Il fatto avvenne il 25 novembre 1912 nell'osteria del Iem.

Il Iem dice d'essere stato provocato dall'Odorico senza alcuna ragione e di essere stato gettato due volte a terra, e per evitare mali maggiori e per difendersi egli abbia poi dato un colpo di bottiglia sulla testa.

D'Odorico dice che già da anni il Iem gli dava sempre del ladro. In quella giornata del 25 novembre il Iem avrebbe rincarato la dose ed egli avrebbe risposto un po' forte. Allora il Iem gli avrebbe dato non uno, ma due colpi di bottiglia sulla testa; egli nega però d'avere in alcun modo prodotto la ben chè minima l esione al proprio avversario.

E sulle ragioni che avrebbero causato questa rissa nemmeno i testi non sanno dir nulla.

Il Pubblico Ministero chiede che il Iem venga condannato a 7 mesi di reclusione e che il D'Odorico sia assolto per non provata reità.

Il tribunale condanna il Iem a 5 mesi di reclusione, lire 40 per la costituzione di Parte Civile e assolve il D'Odorico per non provata reità.

Il Iem era difeso dall'avvocato Bertacioli; D'Odorico dall'avvocato Del Missier.

Renitenti alla leva

Pagnacco Lorenzo di Valentino si presentò il 10 novembre 1911 non avendo risposto alla prima chiamata.

E' condannato a tre mesi di reclusione colla applicazione della legge Ronchetti per cinque anni e la non iscrizione nel casellario.

Perosa Antonio di Albano di anni 22 di Valvasone è imputato di renitenza alla leva, perchè quale inscritto di leva della classe 1890 non si presentò per l'esame definitivo ed arruolamento, onde dal Consiglio di leva di Udine fu dichiarato renitente nelle sedute del 22 aprile 1910 e 21 febbraio 1913.

E' condannato a cinque mesi di reclusione con l'applicazione della legge Ronchetti come il precedente.

Per un bollettino di pegno

Nell'udienza pomeridiana il giudice Pampanini viene sostituito dal giudice Rieppi.

L'imputata è certa signora Emma Bruni fu Callisto di anni 43, domiciliata a Pordenone, ma qualche anno fa dimorante a Udine.

Nel giugno 1909 essa aveva bisogno di lire 100 e le chiese ad imprestito alla signora Italia Toso, la quale non avendo il denaro le consegnò un bollettino di pegno portante una sovvenzione di lire 200.

La Bruni si obbligava di restituirgliele nel settembre dell'anno stesso, ma poi prolungò la restituzione, pagando frattanto sempre lire 5 al mese alla Toso.

E la cosa andò avanti per due anni, e poi non si sa perchè la signora Toso denunciò la Bruni all'autorità giudiziaria, e la Bruni venne chiamata a rispondere per truffa.

Il difensore avvocato Mossa chiede un rinvio, ma il Pubblico Ministero si oppone e il tribunale lo respinge.

Al dibattimento non vengono udite che la Bruni e la Toso, parte lesa.

Dalle dichiarazioni della Bruni, confermate dalla Toso, risulta che la truffa non esiste affatto perchè la prima sempre ha pagato le lire cinque al mese, e si potrà forse trattare di una causa civile, ma di reato non vi è nemmeno l'ombra.

Il Pubblico Ministero chiede che sia dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

L'avvocato Mossa, naturalmente concorda col Pubblico Ministero e il tribunale pronuncia in confronto di Emma Bruni sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato e condanna la denunciante nelle spese.

Le riscossioni delle dogane

ROMA, 23. — Le riscossioni per diritti doganali e marittimi della seconda decade del corrente mese ammontano a lire 6.333.300 con diminuzione su quelle della corrispondente decade dell'esercizio passato di circa 400 mila lire dovuto essenzialmente alla minore importazione di zucchero, petrolio, granaglie, ferro lavorato e macchine. Per il dazio sul grano sono state riscosse L. 2.951.700 e cioè circa 730 mila lire meno di quanto fu riscosso nella seconda decade di luglio 1912.

Le condizioni del prof. Murri

sono stazionarie

BOLOGNA, 24. — Oggi i medici curanti il prof. Murri non hanno redatto il bollettino essendo le condizioni dell'illustre infermo identiche a quelle di ieri. Egli può riposare ben poco sia durante la notte quanto durante il giorno, essendo tormentato da dolori nelle parti malate. Arrivano moltissimi dispacci da tutte le parti d'Italia chiedenti informazioni sulla salute di Murri e augurando una prossima guarigione all'illustre scienziato.

CRONACA CITTADINA

I quattro escursionisti liberati ripartirono stamane

In seguito all'esame delle fotografie sequestrate, dalle quali non sono emersi elementi di spionaggio ed alle informazioni pervenute dal console generale italiano a Innsbruck, i quattro aerostieri austriaci calati lunedì sera a Bevorchians nella Valle dell'Aupa (Canal del Ferro) e trattenuti in custodia a Udine presso il comando della Divisione furono — in seguito a telegramma del Ministero — dichiarati liberi.

Tale decisione dell'autorità militare venne comunicata agli interessati alle ore 5 e mezza del pomeriggio di ieri.

Ed ora ecco le disposizioni per la partenza dei quattro signori, che sono tuttora alloggiati nelle stanze libere dell'Ospedale Militare.

Questa mattina alle 5 e mezza due vetture attenderanno gli escursionisti davanti alla caserma dei carabinieri, ove essi per quell'ora si troveranno. In una vettura saliranno i tre escursionisti borghesi, per recarsi alla stazione donde partiranno col treno di Cormons delle 5 e 46, diretti a Graz.

Nell'altra vettura salirà il tenente Machar, in divisa, accompagnato dal capitano Schiavetti. Essi si recheranno a Moggio, ove verrà fatta la consegna del pallone e dei vari istrumenti.

Da Moggio il tenente Machar, che è diretto per Vienna, sara accompagnato dal capitano dei carabinieri al confine di Pontebba.

Le benemerenze del "Circolo Cacciatori" riconosciute dal Ministro

Il Circolo Cacciatori Friulani nell'accompagnare al R. Ministero di Agricoltura I. C. la propria relazione morale finanziaria per l'anno 1912 inoltrava anche domanda di sussidio per viemmeglio poter esplicare la propria opera.

In questi giorni S. E. il Ministro Nitti indirizzava al presidente della Società la lettera che qui sotto integralmente riportiamo:

«La istanza per concessione di un sussidio a codesto Circolo è stata presentata dopo la chiusura dell'esercizio finanziario

Tuttavia in considerazione delle benemerenze del Circolo, unica Società di caccia riconosciuta nella provincia, voglio assegnarle una modesta somma di Lire 150 a titolo di incoraggiamento ad intensificare l'opera di protezione e di incremento della selvaggina.

Il segretario cassiere signor Umberto Del Piero verrà direttamente informato quando potrà riscuotere la detta somma presso la tesoreria provinciale.

Il ministro *Nitti*»

Ci congratuliamo con il Circolo Cacciatori Friulani per l'opera efficace e continua giustamente apprezzata anche dal R. Ministero.

Non si ha da pagare nulla pei documenti d'ammissione alle scuole elementari

Il sottosegretario di stato per gli Interni on. Falcioni ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare sulla Riscossione dei diritti di stato civile su documenti rilasciati per l'ammissione alle scuole elementari.

«E' stato sollevato il dubbio se — a prescindere dalla esecuzione per le persone povere contemplata dall'articolo 147 del Regio Decreto 15 novembre 1865 — sia consentita la riscossione dei diritti di stato civile, a sensi dell'articolo 145 dello stesso decreto, sui documenti rilasciati, sia pure in carta libera per l'ammissione alle scuole elementari.

«Questo Ministero d'accordo con quello dell'istruzione ritiene che, trattandosi di un pubblico servizio obbligatorio e gratuito per legge, non possa sottoporsi al pagamento di qualsiasi tassa o diritto il rilascio dei documenti che, per lo scopo anzidetto, debbono essere esibiti dagli interessati e che sono specificati nell'articolo 100 del regolamento generale 6 febbraio 1908 N. 160 sull'istruzione primaria».

R. Scuola Normale "Caterina Percoto"

Licenza complementare

Aris — Battistoni — Beggi — Beorchia — Biancuzzi — Bertoli — Boccacini — Calvi — Cappelletto — Cargnelli — Cedolini — Cesare — Cortese — Cossutti — Cotta — Cozzi — Fabris — Feruglio — Formentini — Franz — Furlanetto — Galli — Indri — Lenardon — Malisani — Mattei — Michielli — Misdaris — Moretti — Mossenta — Olivo del Turco — Picco — Pino — Pozzi — Raimondi — Rieppi — Romanin — Salvadori — Sartogo — Sburlino — Steffanutti — Tacus I. — Tomassetti — Treu — Valentinuzzi — Valerio — Ursella — Zilli.

I libretti ordinari alle Casse di risparmio

Si avverte che per effetto della legge 22 giugno 1913 n. 771, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 10 luglio 1913 il limite massimo del credito fruttifero dei libretti ordinari di risparmio postale viene elevato, a decorrere dal 1 agosto prossimo venturo; da L. 4000 a L. 6000 — non compresi gl'interessi capitalizzati i quali fruttificano illimitatamente.

Società Dante Alighieri

Il Comitato Giovanile Patriottico ha versato la somma di lire 150 raccolta per sottoscrizione popolare per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci Perpetui della Dante gli ufficiali e marinai friulani partecipanti alla impresa dei Dardanelli.

La presidenza vivamente ringrazia.

Era stanco della vita e l'abbandonò

Ieri mattina un dramma pietoso e triste si compiva in quel recinto dove finiscono i patimenti fisici, pur lasciando quasi sempre strascichi profondi di dolori dell'anima che sono poi coperti dall'oblio «colla sua notte».

Più logico dei molti suoi precedessori il suicida di ieri è andato a compiere «il passo estremo» presso al Cimitero, nel qual luogo la terribile Parca per quanto violenta, si trova sempre un po' a casa sua.

Alle ore 7.30 una secca detonazione rompeva il silenzio delle tombe.

Accorrevano gli addetti del pio luogo e nei pressi della chiesetta videro disteso a terra un giovanotto dall'aspetto civile che teneva nella mano sinistra una rivoltella ancora fumante; dalla tempia sinistra gli sgorgava sangue.

Fu subito telefonato alla vigilanza urbana, e venne il vigile urbano Linda, il quale mediante vettura fece trasportare il giovanotto all'ospitale ove, dalle carte trovategli, venne identificato per Antonio Londero di anni trenta da Gemona, occupato come disegnatore presso l'ing. Calligaris, che ha lo studio sul Viale Venezia.

Il Londero abitava in via del Ginnasio ed era conosciuto per un ottimo giovane.

Il suo stato era gravissimo e tutti i tentativi della scienza medica per salvare quella ancor giovane esistenza fallirono, e ieri alle ore 16.30 l'infelice spirava!

Fra le carte rinvenute si trovarono due lettere, una diretta all'ing. Calligaris e nella quale lo pregava di far tenere alla sua famiglia tutti gli oggetti che gli appartenevano.

L'altra scritta a lapis, era diretta alla famiglia: in essa il Lendaro dopo aver detto che, stanco della vita, nella quale non aveva trovato che sventura e sfortuna poneva fine violentemente ai suoi giorni, si accomiatava con affettuose e commoventi parole dai suoi genitori.

Per il nuovo Teatro

Il Comitato Promotore del Nuovo Teatro ha tenuto ieri una riunione, nella quale, dopo avere discusso il progetto di Statuto che sarà presentato all'assemblea costitutiva verso la fine del prossimo agosto, ha deliberato che i progetti tecnici dell'erigendo edificio eventualmente elaborati devano essere fatti pervenire al Comitato stesso presso la Camera di Commercio entro il giorno 15 agosto p. v.

Una borsa e un assegno di pratica commerciale

Presso la Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia è aperto fino al 31 dicembre prossimo venturo il concorso a una borsa (L. 5000) e a un assegno (L. 2500) di pratica commerciale all'estero di fondazione Vincenzo Mariotti fu Filippo.

La borsa, con destinazione alla Rumenia, è valida per un anno restando in facoltà del consiglio direttivo di rinnovarla. Ad essa possono concorrere i licenziati dalla sezione di commercio della Scuola purchè abbiano ottenuto la licenza da non meno di uno e da non più di quattro anni.

L'assegno che serve pel soggiorno di un anno ad Amburgo, non è rinnovabile e ad esso possono concorrere coloro che non abbiano da non più di un anno la licenza dalla sezione di Commercio della scuola purchè dimostrino una sufficiente conoscenza della lingua tedesca.

Tanto la borsa che l'assegno saranno pagabili in quattro rate trimestrali e ai rispettivi titolari verranno rimborsate le spese di trasporto fino a luogo di destinazione.

Il giudizio e la scelta spetteranno al Consiglio direttivo udito il Corpo accademico.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della scuola.

Per la vigilanza sul mais

Il presidente della Camera di Commercio, con riferimento alla discussione avvenuta nell'ultima adunanza del Consiglio, nominò in data 9 corrente una commissione per lo studio della questione del mais, sia d'importazione sia di produzione interna, in rapporto al commercio ed all'igiene.

La Commissione che si riunisce oggi è composta dei signori: Berghinz dottor prof. cav. Guido — Berthod cav. uff. dottor Flavio — Cantarutti nob. uff. ing. Gio. Batta — Caratti nob. cav. dottor Andrea — Coccolo Antonio — Corradini Arnaldo — Serafini cav. Gio. Batta.

Nella commissione sono rappresentati la Camera di Commercio, il Consiglio Provinciale Sanitario, l'Associazione Agraria Friulana e la Commissione Pellagrologica Provinciale.

Giusta osservazione

Ci scrivono:

La proroga fino al 31 dicembre prossimo per il ritiro delle monete di ramo da centesimi 5 e 10 logorate crediamo sia ordine ministeriale, perciò fa meraviglia il sentire qualche impiegato postale che dica di non essere autorizzato a ritirarle e perciò le respinge. Facciamo quindi osservare alle autorità competenti che non sarà mai possibile il ritiro di queste monete guaste se negli uffici del governo non le accettano.

T. A.

I friulani nella regia marina

Ci è pervenuto ieri il *Giornale di Sicilia* con la descrizione del varo della cannoniera *Caboto* nel cantiere navale di Palermo. Da essa apprendiamo che l'autore dei piani della nuova nave da guerra è l'ingegnere del genio navale, tenente colonnello Ettore Berghinz, nostro concittadino, al quale mandiamo le nostre congratulazioni.

Per la verità

Il sottoscritto si fa dovere d'informare la sua spettabile clientela che nella sua premiata Macelleria di La Qualità non ha mai spacciato, nè spaccierà carne infetta d'afta epizootica proveniente da San Giorgio di Nogaro.

Valga ciò a smentire le dicerie corse in questi giorni in città.

Con la circostanza avverte che da oggi metterà in vendita il manzo di primissima qualità ai seguenti prezzi:

I. taglio L. 2,00 il Kg.
II. taglio L. 1.80 il Kg.

RINALDO DEL NEGRO

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La compagnia siciliana

Con «Amore Rusticano», dramma a forti tinte, la compagnia siciliana ha dato la seconda delle annunciate recite al Minerva.

Il pubblico numeroso, applaudì calorosamente gli egregi artisti.

Questa sera la compagnia debutterà a Cividale con il dramma di Capuana «Malia».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I belligeranti si mettono lentamente d'accordo

BUCAREST, 23. — Ufficiale. — *La Grecia e la Serbia aderiscono alla proposta rumena tendente acchè i preliminari della pace si firmino a Bucarest. La Grecia domanda che anche l'arimistizio si firmerà a Bucarest.*

Il governo bulgaro rispose all'ultima nota rumena dichiarando di accettare i principii fomulati anche sui punti secondari del programma, appoggiando ladomanda di pace di Re Carloed ha incaricato il presidente del consiglio di rispondere a Re Ferdinnado come fece nel secondo dispaccio. I negoziali preliminari di pace e d'armistizio dovranno iniziarsi simultanemaente. I negoziati potranno rendere necessaria una tregua d'armi.

Il governo rumeno incaricò il colonnello Cristesko, sottocapo dello stato maggiore generale che si trova attualmente a Belgrado di recarsi a Nisch.

La cavalleria turca avanzò oltre l'antica frontiera bulgara

SOFIA, 23. — *La cavalleria turca traversò oggi l'antica frontiera turco-bulgara al nord di Mustafà pascià ed occupò una decina di villaggi fra cui Gaejelvo, Itremi e Urumbegli che furono incendiati.* (Stefani).

La dolorosa storia d'una signora mussulmana

SALONICCO, 23. — Appena che furono entrate le truppe greche nel villaggio di Polinitsas, la signora musulmana Kismet Husni denunziò il comitatis Dimitri Pane accusandolo di avere l'indomani della occupazione bulgaro saccheggiato il villaggio insieme con altri comitatis e di avere assassinati il suo nonno e la sua nonna. Inoltre essendo suo marito fuggito essa era stata condotta da Dimitri Pano presso un prete che la fece convertire per forza e la obbligò a vivere maritalmente col suddetto comitatis. Una prima volta la signora potè sfuggire ma venne ripresa da alcuni soldati bulgari che la condussero in casa di Dimitri Pane ove restò fino all'arrivo delle truppe greche. L'ufficiale giudiziario del villaggio ha aperto una inchiesta la quale ha mostrato la verità della narrazione fatta dalla signora ed ha inviato a Demir Hissar l'accusato e l'incartamento del processo. La Corte marziale ha giudicato il processo in presenza dell'avvocato d'ufficio.

L'accusato ha confessato ed è stato condannato a morte. Al processo assisteva il corrispondente della «Pall Mall Gazete». L'esecuzione capitale del condannato ha avuto luogo ieri sera.

Il nuovo comandante della squadra austriaca nelle acque albanesi

VIENNA, 23. — Siccome le condizioni politiche non lasciano prevedere un sollecito cambiamento della situazione attuale a Scutari, il comandante della Imperiale R. squadra contrammiraglio Niegrovan che in questo frattempo non potè pienamente consacrarsi al suo ufficio di comandante della squadra, è stato sostituito nella sua qualità di membro del consiglio degli ammiragli a Scutari dal contrammiraglio cav. Du Barry. Dinanzi alla foce della Boiana rimarrà sempre almeno una nave da guerra della squadra. Inoltre nelle acque di Durazzo e di Vallona si trovano gli stazionarii *Aspern* e *Magnet*.

L'istruttoria per l'affare del Palazzo di Giustizia

ROMA, 23. — L'istruttoria per l'affare del palazzo di giustizia è continuata oggi dal cav. Verde, con l'interrogatorio del comm. Siracusa. Indi è entrato dal giudice istruttore il maresciallo Ametta e mezz'ora dopo alla presenza dell'Ametta è stato chiamato Raffaele Schiavo, portiere di Villa Margherita a Napoli, dove abita la famiglia del comm. Ricciardi. Lo Schiavo doveva deporre quanto era a sua conoscenza circa la dimora della Gasperini a Napoli.

Particolari sul temporale di Firenze

FIRENZE, 23. — Il temporale di stamane ha abbassato di molto la temperatura ed ha arrecato gravi e vari danni. Numerose cantine sono state allagate. I pompieri hanno avuto grande d'affare. Il tempaccio ha durato per tutta la mattina. Varie vie, specialmente in via Faenza e nelle vie adiacenti il mercato centrale, l'acqua ha raggiunto i cinque cent. d'altezza. Il temporale ha prodotto anche danni alle campagne.

La guardia svizzera del Vaticano arringata dal col. Repond

La burrasca non è svanita

ROMA, 21. — Stamane alle ore sette il colonnello Repond comandante del corpo della guardia svizzera pontificia ha dato ordine a tutti i componenti di esso, agli ufficiali ed ai sotto ufficiali di riunirsi nel cortile della Cappella, avendo da far loro delle comunicazioni importanti in seguito agli ammutinamenti avvenuti negli scorsi giorni e alla agitazione che regna tuttora nella guardia svizzera.

All'ora stabilita tutti gli svizzeri si sono trovati nel cortile della Cappella. Il colonnello Repond aveva preso tutte le misure di precauzione nel caso si fossero verificati incidenti, ma tutto è proceduto con la massima calma. Alla riunione è intervenuto anche il cappellano della guardia monsignor Corragioni.

Gli svizzeri che tornavano dall'aver montato la guardia erano muniti di alabarde essendo stato loro tolti i fucili ed i sotto ufficiali erano armati di rivoltella. Il cappellano mons. Corragioni ha letto in tedesco e il capitano De Sury in francese l'ordine del giorno emanato dal colonnello Repond.

La lettera di Merry del Val

Nell'ordine del giorno era riportata anche la seguente lettera che il segretario di stato Merry Del Val aveva rimessa al colonnello:

«Caro colonnello, In risposta alla sua comunicazione del 20 di questo mese io devo subito parteciparle la dolorosissima impressione che hanno originato al pontefice gli incidenti di questi ultimi giorni e la condotta di numerosi soldati della guardia svizzera. Il Santo Padre si è tanto più afflitto poichè aveva il diritto di attendersi dalla sua guardia fatti ben differenti e più conformi alle gloriose tradizioni di questo corpo militare composto di soldati della cattolica Svizzera. Se i soldati della guardia avevano delle recriminazioni da fare essi potevano ricorrere a me per via gerarchica come possona farlo per l'avvenire, oppure abbandonare il posto senza violare la disciplina. Invece senza presentare alcun ricorso o domanda il 17 di questo mese essi hanno preso una attitudine di insubordinazione di cui è vano il dissimulare la gravità e che si è poi manifestata con altri incidenti. Stante questo stato di cose, per ordine di S. S. tutti i soldati della guardia svizzera che non vogliono sottostare alla disciplina esistente sono invitati ad abbandonare il corpo e a congedarsi liberamente onde evitare al Papa il dolore di sciogliere il corpo della guardia svizzera verso il quale ha avuto sempre i sentimenti della più paterna benevolenza.

Gradisca signor colonnello l'assicurazione dei miei sentimenti.

Firmato *Merry Del Val*»

Terminata la lettura della lettera del segretario Merry Del Val si è letta la seconda parte dell'ordine del giorno che contiene le norme per il congedamento di coloro che desiderano di abbandonare il corpo. Gli svizzeri sono quindi tornati in perfetta calma a riprendere il loro posto.

La petizione del Papa

La petizione presentata al papa dai capi dell'agitazione contiene le seguenti richieste:

1. Licenziamento del Glasson — 2. Ristabilire il servizio della guardia com'era precedentemente alla nomina del colonnello Repond. — 3. L'ufficiale da sostituire al Glasson deve essere scelto tra i componenti la guardia svizzera. — 4. Aumento del numero delle guardie. — 5. Togliere al comandante la facoltà di nominare sotto ufficiali. I sotto ufficiali si devono nominare in base alla loro anzianità. — 6. Nessuna punizione per la rivolta del 17 luglio. — 7. Anticipato pagamento del soldo il primo di ogni mese. — 8. Concessione di licenza dopo quattro anni di servizio — 9. Libertà completa degli svizzeri durante la libera uscita dal Vaticano. — 10. Pubblicazione di un ordine del giorno col quale si assicuri la attuazione di tutte queste richieste.

Oltre a questa petizione gli svizzeri hanno fatto pervenire ieri al Papa una lettera nella quale si richiede lo allontanamento del colonnello Repond. Stamane sono stati licenziati tre svizzeri i quali oggi stesso saranno rimpatriati. Essi prima di lasciare il Vaticano hanno gettato dalla loro camerata le tre uniformi di soldato che sono state raccolte e trasportate al comando.

La paternale del mons. Corragioni

Il *Giornale d'Italia* a proposito dell'ordine del giorno, letto stamane dal colonnello Repond alla guardia svizzera, reca che in esso è detto che le richieste degli svizzeri esposte nel memoriale non possono essere accolte dalla Santa Sede perchè verrebbero a turbare il principio di disciplina indispensabile in ogni corpo armato e frustrerebbero lo scopo per cui la guardia svizzera fu istituita ed è stata mantenuta da secoli. Nello stesso ordine del giorno è annunciato il licenziamento dei promotori dell'agitazione. La lettura di essa ha prodotto una certa impressione tanto più che ieri sera mons. Corragioni fece loro una paternale dando a riflettere le condizioni gravi cui i militi sarebbero andati incontro se avrebbero provocato uno scandalo.

Ciò non ha impedito però che gli svizzeri dopo la lettura dell'ordine del giorno abbiano domandato di essere intesi personalmente dal segretario di stato. Essi temono che le loro richieste non siano state integralmente comunicate al Papa e che le loro intenzioni siano state travisate.

I capi della rivolta espulsi

Il *Giornale d'Italia* dice poi che sono stati licenziati i capi del movimento: Victor Duffy nato a Hauteville e Franz Grain nato a Villoan, Armand Vollet di Fontana nato a Pargene il quale è uno dei più intelligenti ed è iscritto nella facoltà di legge della nostra università.

Questa sera l'*Osservatore Romano* pubblicherà il documento ufficiale sulla risoluzione presa. Esso avrà probabilmente la forma di una lettera del segretario di stato al colonnello Repond.

Come sono uscite le tre guardie

"Si scopron le tombe silevano i morti,,

ROMA, 23. — Le tre guardie svizzere espulsedal corpo sono uscite dal Vaticanoinquesto modo: una si è messa a cantare l'inno di Garibaldi, l'altra la Marsigliese, mentre i compagni rimasti in Vaticano applaudivano freneticamente.

I mutui senza interessi per gli acquedotti

ROMA, 23. — La *Tribuna* pubblica: Da più parti pervengono reclami affermanti che le lungaggini burocratiche rendono inapplicabile la legge sui mutui senza interesse per gli acquedotti e si è espresso persino il sospetto che la massima parte di tali mutui sia stata anzi per il momento sospesa.

Nulla di vero in tutto ciò.

A dimostrare quale vigoroso impulso sia stato impresso a questo importante provvedimento che si ricollega tanta parte del benessere e della ricchezza nazionale, basta ricordare che al 30 giugno scorso, cioè dopo due soli anni d'applicazione della legge, sono stati già concessi per la costruzione di acquedotti da sette ad otto milioni ai soli comuni con popolazione inferiore ai 50 mila abitanti; ed a più di quattro milioni a comuni con popolazione da 50 a 100 mila abitanti; che vi sono in corso numerosi altri decreti per l'importo di circa sei milioni.

Ciò senza contare i mutui di favore concessi per opere igieniche, cioè per costruzione e sistemazione di ospedadali, per fognature, cimiteri, macelli, lavatoi, ecc.

A tale felice risultato si potè giungere per la larghezza di vedute con cui è stata interpretata ed applicata la legge.

Il codice della marina mercantile nella Libia

ROMA, 23. — E' stato pubblicato il testo del codice di marina mercantile per la Tripolitania e Cirenaica, approvato con Regio Decreto 22 giugno u. s. su proposta del ministro delle colonie on. Bertolini d'accordo col ministro della marina onorevole Leonardi Cattolica.

Il testo è preceduto da una relazione al Re nella quale sono spiegati i criteri seguiti per adattare il vecchio codice alle esigenze ed ai bisogni della vita marinara nelle nuove terre.

Il litorale libico si divide in circoscrizioni: Tripoli, Derna, Bengasi, in compartimenti: Zuara Triplo, Homs, Misurata, Bengasi, Derna, Bomba, Tobruk; in circondari: Macabez, Slitem, Tolmetta, Marsa Susa. Le autorità portuali hanno giurisdizione assai più ampia sia in materia civile che penale e i procedimenti avanti gli stessi anche per le controversie collettive sono disciplinati con la consueta capacità di forme che caratterizza tutti gli ordinamenti coloniali.

Ai sudditi coloniali è riconosciuto il diritto alla compartecipazione delle proprietà navali e al libero esercizio della navigazione. Il demanio marittimo è ordina' secondo i diritti pubblici locali. Il diritto internazionale marittimo è stato codificato in conformità della convenzione interna zionale dell'Aia e di Bruxelles.

Sono state apportate alle disposizioni del codice tutte le modificazioni che le molte leggi dal 1865 ad oggi vi hanno arrecato. In tal modo il sistema penale del codice della marina mercantile è stato uniformato a quel codice penale vigente. Eguali coordinamenti sono stati fatti col codice di commercio, coll'ordinamento giudiziario, con quello amministrativo e con tutta la speciale legislazione coloniale. Si è infine avuto cura di eliminare le controversie di giurisprudenza che si agitano in Italia e di raggruppare e di collocare le disposizioni stesse in modo più armonico perchè il pensiero legislativo apparisce più completo e lucido. Malgrado ciò il codice della marina mercantile per la Libia è sostanzialmente identico a quello della madre patria, perchè si è ritenuto indispensabile l'unità del regime giuridico per il trasporto dall'una all'altra sponda del Mediterraneo italiano e perchè le navi recandosi da un porto coloniale all'altro del regno, devono restare sempre sotto l'impero di unica legislazione.

UNA VERTENZA CON L'ARGENTINA felicemente risolta

ROMA, 23. — La *Tribuna* dice che in questi giorni è stato definito, con reciproca soddisfazione, dal governo italiano e da quello argentino, il reclamo del cittadino italiano professor Porro, concernente il suo licenziamento dall'università di Plata.

Il Conte di Torino a Venezia

VENEZIA, 23. — Col primo treno di stamane da Milano è qui giunto il conte di Torino è ripartito per Firenze.

Il ritorno della squadriglia a Ciriè

TORINO, 23. — La squadriglia degli otto aviatori militari ha fatto felicemente ritorno al campo di Ciriè.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 23. — Europa. — Pressione massima 772 sulle isole Ferroe — minima 756 sull'Alto Adriatico e Tirreno.

In Italia nelle ultime 24 ore pressione abbassata fino a 6 mm. nel Veneto — temperatura diminuita sulle regioni settintrionali — aumentata altrove — pioggie nel Veneto, Liguria, Toscana e Marche con temporali in Sicilia e versante Adriatico.

Stamane cielo sereno sulle Puglie — piovoso in Toscana nuvoloso altrove — Tirreno mosso — barometro 762 a Cagliari e Palermo — 756 in Liguria e Veneto.

Probabilità: Vento del quarto quadrante sulle regioni settentrionali — del secondo sulle coste Adriatiche — forti nel terzo sul tirreno — ciclo vario al sud — nuovoloso con pioggie e temporali altrove — mare alquanto agitato specialmente nel medio Tirreno.

IL CAMBIO

ROMA, 23. — Il cambio per domani è 102,7.

Dott ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Si alzò un po' sul letto, allungò la mano dalla parte del bicchiere, come lo aveva fatto il conte, poc'anzi, lo prese, se lo accostò alle labbra e lo vuotò quasi completamente.

L'artista si sentiva colpito da una specie di paralisi fisica e morale.

Avrebbe voluto rompere un vetro e gridare alla signora di Lucenay:

— Nonbevete!... — è la morte!...

Non lo poteva.

Enrichetta rimise il bicchiere sul comodino, lasciò ricadersi il capo sul guanciale, e chiuse gli occhi di nuovo.

Si era addormentata.

Giuliano, barcollante, ricuperò allora il predominio di sè stesso.

La sua ragione, per un'istante smarritasi, gli tornò completamente.

— L'infame! — egli balbettò. — Il vile scellerato! l'uccissore di donne! — Un tempo aveva un interesse d'avvenire nella morte di Maddalena; egli tentò di soffocarla! — Adesso deve avere un interesse pecuniario alla morte di Enrichetta, e la avvelena!! — Che fare? — Formulare un'accusa? — Promuovere uno scandalo? — Non mi crederanno... Mi domanderanno con qual diritto accuso... Mi comprometterei senza salvare Enrichetta! — Per combattere quel miserabile, mi abbisognano armi più solide... Fotunatamente so dove prenderle!!

Nel tornare al palco attiguo alla finestra del conte e per conseguenza alla fune con nodi che gli avrebbe servito per la suo discesa, le gambe gli si ripiegavano sotto il peso del corpo.

Tutt'a un tratto udì sotto a sè un rumor di passi.

Protetto dalle tenebre, sporse il capo.

Una forma umanapasasva rapidamente lungo la vila ldirigendosi verso il parco.

Nonostante i lprofondo buio, egli riconobbe, o meglio indovinò il conte di Lucenay.

Ebbe per un secondo l'idea di saltar giù dal palco e strangolare quell'avvelenatore.

Ma sarebbe stato d'uopo impegnare una lotta contro un uomo senza dubbio armato, e, s'egli avesse avuto la peggio in quella lotta disuguale, Enrichetta era perduta!

Giuliano lasciò il conte allontanarsi scivolando fra gli alberi del parco.

— Va dalla sua amante! — egli disse fra sè, e soggiunse: — Cara Enrichetta, vi salverò e vi vendicherò, lo giuro!

Quando stimò che il signor di Lucenay fosse abbastnaza lontano, l'artista strinse la fune con nodi e scese com'era salito.

Giunto che fu a terra, raccolse le sue idee.

Le dieci suonavano al campanile di Chennevières.

Giuliano aveva contato i rintocchi.

— Le dieci! — disse — arriverò ancora in tempo... — Bisogna andare a Parigi.

Si slnaciò egli pure fra le sinuosità del parco, giunse al terrapieno che aveva già scalato un'ora prima, saltò sulla strada alzaia e prese la corsa dalla parte della stazione di Varennè.

Quando ci arrivò un treno stava per partire.

Il giovine vi salìc il vaporelo trasportò verso Parigi.

LXXI.

Il conte di Lucenay non aveva dovuto durare la fatica di saltar già dal terrapieno sulla riva della Marna, come lo aveva fatto Giuliano Claude.

Mercè la chiave consegnatagli da Pietro, il giardiniere, egli aveva aperto la postierla che trovavasi nel muro di sostegno e si dirigeva con rapido passo verso il villino abitato da Gabriella Stellini.

Era pallido e alcune goccie di sudore gli bagnavano il viso convulso.

Marietta, che spiava il suo arrivo, gli aprì anche prima ch'egli avesse messo la mano sul bottone del campanello e gli disse:

— La traviata lo accolse col sorriso sulle labbra.

— Ebbene? — ella disse.

— Ebbene! voi trionfate — rispose Lucenay con voce cupa— ho mesciuto la prima dose...

***

Giuliano Claudenon era il solo che sapesse l'accaduto alla villa dei Platani.

Nonostante quello che la signora dagli smeraldi gli aveva detto della assoluta innocuità del medicamento preparato a Parigi dal farmacista della piazza della Bastiglia, Giovanni Dufour, conoscendo a fondo il suo padrone e giudicandolo capace di tutto, non si era sentito assicurato appieno.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.70, Londra [sterline] 25.93, Germania [marchi] 126.66, Austria [corone] 107.20, Pietroburgo [rubli] 2.2 29, Rumenia [lei] 97.50 Nuova York [dollari] 5.29, Turchia [lire turche] 23 46

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 97.85, fine luglio idem 97 87 idem 3.1[2 0[0 97 50.

Azioni: Banca d'Italia 1409. Banca Commer. Ital. 827 50, Credito Ital. 541.—. Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It. 423 50. Società Veneta 126.67.

Azioni: Londra 14 95 Svizzera 102 52

Chiusura Borsa di Genova, 23

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 97 85, id. id. fine luglio 97.88 Italiana, 3 1[2 0[0 97.88.

Azioni: Banca d'Italia 1409.— Banca Commer. Ital. 828.— Credito Ital. 543 — Ferrovie Merid. 541.—, id. Medit. 308.50 Nav. Gen. Ital. 423.—, Raff. Ligure Lombarda 339.50, Acciaierie Terni, 1494 Eridania 690.—, Ansaldo Armstrong e C. 273 50

Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 3 0[0 84.35, Italiana 3.1[2 0[0 95 35, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 72 93 Obblig. Ferr. Lombarde 256.—, Cambio su Italia 97 3[8 Rendita Turca 84 99 ltend. Russa 4891 42.— id. 1906 103.40 id. 1900 89.05, Portoghese 62.1, Banca Commerciale 803.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17,58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13,50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40. 9.30. 11.36. 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).